Anno XII. TORINO, Giovedì 28 Novembre 1878 Num. 328.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12. Stati Uniti . . . . . . » » 48 » 26 » 15. Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Prezzi d'Associazione.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

Torino (all'Ufficio di distribuzione e all'Agenzia in Piazza Castello):

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Un primo voto del Senato — Si attende lo svolgimento delle interpellanze — Sintomi battaglieri alla Camera — Attacco su tutta la linea — Le opposizioni coalizzate e il Diritto — Il programma d'Iseo — Ciò che ne pensa l'Opinione.

Un principio di malumore dell'Alta Camera contro il Ministero, o propriamente contro l'on. Guardasigilli, sarebbesi già manifestato nella ripulsa data a quest'ultimo, il quale chiedeva che fosse rimandata al 1° dicembre un'interpellanza del senatore Pepoli sopra le ragioni per le quali non fu accordato l'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Il Senato, invece, accolse la domanda dell'on. Pepoli G., e fissò per l'indomani lo svolgimento della sua interpellanza, cui l'on. Conforti non cessò per altro di dichiarare che avrebbe risposto negativamente facendosi forte del voto espresso da tutte le autorità amministrative e giudiziarie contro la concessione dell'*exequatur* al nominato arcivescovo.

Ora, da questo primo fatto si vorrebbe dedurre la conseguenza che il Senato non sia guari ben disposto verso il Ministero, e non attenda altro che un'occasione favorevole per movergli aperta guerra.

Se non che, nella stessa seduta, essendo pure stata annunziata una interpellanza dell'on. Mamiani sopra le condizioni della pubblica sicurezza, e l'onorevole Ministro dell'interno avendo chiesto che, per lo svolgimento della medesima, si attendesse la completa guarigione del Presidente del Consiglio, tanto l'interpellante quanto il Senato aderirono tosto alla domanda ministeriale. La qual cosa proverebbe, d'altra parte, non essere poi le disposizioni dell'Alta Camera così ostili al Governo come sarebbesi potuto inferire dal suo primo voto, — il quale voto, in fin di conto, andava soltanto a colpire direttamente l'on. Guardasigilli. E si sa che l'onor. Conforti, appunto pel modo con cui trattò finora la complessa questione del Patronato Regio, non raccoglie molte simpatie in quell'alto Consesso.

Era infatti corsa voce che il ministro Guardasigilli, credendosi personalmente offeso da quel voto occasionale, avesse presentato le sue dimissioni. Ma i fogli ufficiosi si affrettarono a smentire una tal voce; nè il momento sarebbe ben scelto per una crisi parziale.

Ad ogni modo, per meglio conoscere il colore del tempo, converrà attendere che venga svolta l'interpellanza dell'on. Mamiani, e dalle dichiarazioni che faranno il Presidente del Consiglio ed il suo collega dell'interno, e dal modo con cui queste verranno accolte, forse si potrà meglio giudicare la vera situazione del Governo di fronte al primo ramo del Parlamento.

***

Quanto all'altro ramo, non può negarsi che fin dalla prima seduta abbia preso quivi a spirare il vento della battaglia. Una vera valanga di interpellanze si rovesciò sul Ministero da tutti i banchi di Destra, di Sinistra, del Centro; sulle condizioni della sicurezza pubblica e sulle intenzioni del Governo per ristabilirla, sui fatti di Firenze, di Pisa, d'Osimo e Jesi, sulle ultime modificazioni del Gabinetto, sulla politica estera, e sopra una infinità di altre questioni amministrative o giudiziarie. Proprio un attacco generale, su tutta la linea.

Per il *Diritto*, le interpellanze degli onorevoli Bonghi, Napodano e Paternostro sono prova manifesta non solo che siamo « alla vigilia della lotta, » ma anche di fronte alle opposizioni coalizzate fra i gruppetti sinistri dissidenti e gli intransigenti di Destra estrema.

All'*Opinione*, che unitamente alla *Perseveranza* pare voglia farsi organo di questi ultimi, il foglio difensore del Ministero, dopo di essersi adoperato a dimostrare che le ultime dichiarazioni di Zanardelli alla Camera non si distaccano punto dal programma d'Iseo, dice: « L'*Opinione* che dimostrò sempre tanta fede nella libertà, che combattè con tanta dottrina di argomenti gli allarmisti e gli impazienti del suo partito, non poteva, non doveva ora prendere occasione dagli esecrandi fatti di Napoli, di Firenze e di Pisa per denunciare come funesto alla pace sociale un programma, da cui essa poteva sotto molti aspetti dissentire, ma del quale pure aveva riconosciuta la sincerità e la elevatezza. Abbiamo noi forse accagionato i ministri di Destra di complicità morale nella improvvisa e nefanda rivoluzione di Palermo nel 1866, e nelle turpitudini del Carletti, e in molti fatti dolorosi e sanguinosi che pure non sarebbe difficile ricordare? No, abbandoniamo questo sistema insensato di accuse e di sospetti che ci trascinerebbe sopra un terreno sdrucciolo e pericoloso. » Quindi, contrariamente al voto dell'*Opinione* che il Potere passi in mani più abili e ferme, il *Diritto* è convinto che la Camera, riprese le sue discussioni con calma e fermezza, vedrà formarsi una Maggioranza sicura ed intelligente, la quale, stretta intorno al Ministero Cairoli, saprà riaffermare che la sua devozione ai principii del Governo libero si concilia colla più risoluta energia nella repressione dei malfattori — i più infausti nemici della libertà.

***

Rispondendo a queste rimostranze del confratello ufficioso, e persuasa della necessità di scoprire e spezzare il legame che unisce fra di loro tutti i misfatti accaduti in questi giorni, compresi gli ultimi d'Osimo e di Jesi, l'*Opinione* sollecita vivamente la Camera a provvedervi senza indugio, e il Ministero a dichiarare una volta nettamente le sue intenzioni e i suoi propositi. Essa non invoca leggi eccezionali, ma immediati ed energici provvedimenti nei limiti della nostra presente legislazione sufficienti a impedire le enormezze finora tollerate, se non anco difese.

« Parliamoci chiaro, essa dice; se il Ministero viene davanti ai rappresentanti della nazione a ripetere le medesime teorie che ha proclamate ad Iseo rispetto ai diritti di unione e di associazione, se viene a dichiarare che non ha modo di sciogliere i Circoli Barsanti ed altre associazioni siffatte, se si scusa colle lacune della legislazione (lacune che non esistono), se vuol persistere, insomma, negli errori che ci hanno condotti al punto in cui siamo, il Parlamento, approvando o tacendo, si farebbe complice delle aberrazioni ministeriali, o se ne farebbe complice almeno la maggioranza, la quale assumerebbe pure la grave responsabilità dei mali maggiori che possono colpire la patria. »

La nazione non vuol saperne delle rivalità tra gruppo e gruppo, nè delle rivalità fra gli uomini politici, ma vuole un'aperta e solenne affermazione dei principii di governo, che dimostri esser finito il tempo delle incertezze e delle debolezze. La Camera deve far sì che ciò avvenga pel vantaggio e l'esistenza stessa delle istituzioni parlamentari.

Or non si tratta più di Destra o di Sinistra, si tratta dell'ordine pubblico, e tutti coloro che vogliono il retto esercizio della libertà coll'ordine e colla quiete, devono unirsi, qualunque sia il partito con cui son soliti di votare nella Camera.

CORRIERE DI MILANO.

Una nobile dichiarazione — Il Po e il Tanaro navigabili — Processo Prandoni.

27 novembre.

Ieri l'*Associazione costituzionale* prese una deliberazione di cui prendo nota qui perchè onorevole per il nostro paese. Essa prova come in Italia il liberalismo sia profondo e sincero. La *Costituzionale*, che è, come sapete, nucleo del partito moderato, dichiaravasi ieri avversa a qualsiasi provvedimento eccezionale, aggiungendo essere suo convincimento che le leggi attuali bastino a combattere i disordini che in questi giorni si verificano e facendo voti perchè uno sgomento irragionevole non ispinga le Autorità all'arbitrio.

Un ordine del giorno in questo senso — omaggio nobilissimo alla libertà statutaria — fu votato dall'assemblea all'unanimità.

Mentre alcuni fogli radicali accusano inopportunamente l'Opposizione moderata di tendenze retrograde, credo che la *Piemontese*, che si pregia di sollevarsi imparzialmente sopra i partiti e che sa in ogni caso mettere il decoro del Paese sopra gl'interessi delle fazioni, sarà lieta di registrare nelle sue colonne questa manifestazione che rivela nell'Italia nostra un senso pratico e giusto molto superiore a quello, in circostanze consimili, dimostrato da altre nazioni vicine.

***

Abbiamo avuto qui l'altro ieri una conferenza interessantissima anche per il Piemonte.

L'ingegnere Guscetti, rappresentante di una Società inglese, ha svolto un progetto per la navigazione a vapore dei principali fiumi dell'Italia settentrionale, fra i quali si noverano il Po e il Tanaro. Egli ha dimostrato l'utilità e i mezzi di una innovazione che fu tentata altre volte, ma senza notevole successo, qui in Lombardia e, credo, anche costì a Torino, e ha chiesto l'appoggio delle Camere di commercio.

***

Il processo Prandoni si avvicina al termine. Riassumiamo le deposizioni di ieri.

Luigi Crespi ha inteso da un certo Morandi, il quale fu compagno di carcere del morto Saibene, che questi era il vero uccisore del sindaco d'Olgiate: che gli omicidi erano stati cinque, fra cui ha inteso a nominare il Galazzi detto *Baghèra*. Presente a queste confidenze c'era la sua fantesca Carolina Toscani che le conferma.

Cirillo Crespi aveva inteso dire, pare dall'ostessa Natalina Galazzi e da altri, che il Marcora *Carlott* era uno degli uccisori del Prandoni e un dì trovatolo lo apostrofò dicendo: *Uh! se sent di bei robb.* — L'altro rispose: *ti te se matt*, e aggiunse che sarebbe andato lui a strapazzare la Guercia, autrice prima delle propalazioni a suo carico. Il Crespi sa che *Carlott* ci andò poi veramente.

Antonio Pozetti la sera del 1° gennaio 1872 tornava in carrozza a Castellanza. Vicino alla costa di Sant'Ambrogio il suo cocchiere spinse il cavallo alla corsa, e avendogli domandato il perchè, questi rispose: *soo mi quel che foo*. Poi la sera il cocchiere gli spiegò che aveva visto tre o quattro persone appostate e che aveva inteso uno a bisbigliare: *l'è minga lu, l'è minga lu.*

Gadda Fortunato e *Gianni Santino* passando quella sera per Sant'Ambrogio verso le otto videro anch'essi delle persone appostate.

Salmoiraghi Luigia trovandosi nelle vicinanze, sentì colpi di fucile, e udì nelle neve *come una scarpa che la corr lontan...* Non vide nessuno e credette fossero *sfrosador* che si battessero coi finanzieri.

Curiosa è la deposizione di *Angela Rossetti*. Costei, amica della *Guercia*, sentì questa a dire che aveva una cosa sulla coscienza: alle insistenti sue domande la *Guercia* soggiunse: *Lavell, Pisan, Borell han faa nagotta e sont in preson.* Allora ella l'avvertì che non rivelandolo sarebbe andata all'inferno *drizz drizz*.

E come c'era il Giubileo che dava *pussee indulgenz*, l'ha condotta dal suo confessore; ma la *Guercia* non ebbe il coraggio di confessare quella *roba* e promise l'avrebbe detto un'altra volta. La *Guercia* conferma in tutto e per tutto le sue parole.

Il maresciallo carabiniere *Martini Luigi*, che arrestò il Marcora *Carlott*, ebbe da lui la confessione che il 1° gennaio 1872 era stato dai suoi compagni menato sul luogo e aveva udito il primo colpo ed era scappato.

Il *Marcora* protesta violentemente esclamando: *sont un pover innocent!*

Giacchetto Antonio aveva nell'istruttoria scritta asserito che il sig. tenente Navarro andava a trovare la moglie del condannato certo Lucioni — *una bella donnetta* — più spesso di quel che il suo servizio lo richiedesse... Ma all'udienza ha ritirato quest'insinuazione.

Ma più interessante di tutte è la deposizione del tenente suddetto.

Egli dice che fu colpito — quando fu nel 1873, poco dopo il processo Prandoni, destinato a Gallarate — dall'insistenza delle voci che correvano in città e paesi vicini intorno a un probabile errore giudiziario commesso in quel giudizio. Qualcosa di questo gli dissero gli stessi signori Folcieri, giudice istruttore, e conte Cuttica, procuratore del Re a Busto-Arsizio.

Gliene parlarono poi tanti ch'egli dovette impensierirsene e cominciò così, senza proposito ben determinato, per abitudine di professione ad assumere informazioni.

L'interrogatorio continua oggi. R.

LETTERA DA ANCONA.

26 novembre.

Tristi giorni corrono per questi paesi. La sicurezza pubblica, scossa profondamente quasi in ogni parte d'Italia, lo è poi in modo eccezionale nelle Marche, e la rubrica dei delitti registra da qualche tempo quasi giornalmente un nuovo e più nefando misfatto. Il dissimularlo più oltre sarebbe follia quando non fosse colpa addirittura. Ma quel che è peggio ancora si è che questi luttuosi avvenimenti non sono delitti isolati, frutti di private e sconosciute cause, ma conseguenza immediata ed unica di uno stato eccezionalmente grave nella situazione morale dei bassi strati della nostra odierna società.

Ad altri però che abbia autorità lascio di svolgere in merito a siffatta cosa quelle considerazioni e quegli apprezzamenti che spontanei sorgono al pensiero; io mi limiterò ad informarvi sollecitamente di quell'importante arresto testè effettuatosi ad Osimo, e di cui vi diedi notizia nel mio telegramma d'oggi.

Appena conosciutasi dall'autorità giudiziaria di Ancona la fine miseranda dell'egregio Scortichini, assessore e cassiere della Cassa di Risparmio di Osimo, furono immediatamente spediti sul luogo un giudice istruttore ed un delegato, affine di procedere colla massima energia alle volute indagini. Gli sforzi dei due intelligenti ed attivi funzionari vennero coronati da felicissimo e pronto esito. Da taluni indizi raccolti sul luogo ebbero tanti dati in mano da potere con certezza spiccare mandato di cattura contro un giovinotto del paese, pregiudicato, di pessimi antecedenti ed affigliato all'Internazionale. All'approssimarsi dei R. carabinieri alla sua abitazione, il ricercato, certo S..., diedesi a precipitosa fuga. Inseguito e raggiunto, fu senz'altro tradotto a queste carceri giudiziarie sotto numerosa scorta. Nella sua camera fu rinvenuto un coltellaccio ancora macchiato di sangue. Il coltello fu dai periti giudicato come la sola arma che abbia potuto inferire quell'enorme colpo.

Qui, debbo ripeterlo, l'indignazione contro uno stato di cose così colpevole è al colmo, nè mai, io credo, la voce pubblica si è alzata più concorde e potente per reclamare altamente dalle autorità tutte che venga senza indugio ripristinato in Italia l'impero della legge.

***

La nostra Giunta municipale recatasi a Roma per presentare alle LL. MM. l'indirizzo votato per acclamazione dal Consiglio in congratulazione per lo scampato pericolo, fu ricevuta oggi in udienza ufficiale.

Da telegrammi ricevuti in questo momento, risulta che S. M. il Re ebbe parole cortesi per tutti, e cortesissime poi per Ancona che nella faustissima circostanza della visita Sovrana ha saputo in modo sì nobile ed entusiastico riconfermare i suoi patriotici sentimenti, nonchè manifestare tutto il suo affetto e la sua riverenza all'Augusta Casa di Savoia, che è l'immagine la più splendida e più solenne delle nostre libere istituzioni.

ESTERO

CORRIERE DI PARIGI.

La colonia italiana di Parigi e l'attentato — Voci di cambiamenti diplomatici — Il bilancio della marina francese — I deportati della Nuova Caledonia.

26 novembre.

Mentre vi mando le mie congratulazioni per la nobile iniziativa e lo splendido successo dell'indirizzo dei Torinesi al Re, debbo dirvi che gli Italiani di Parigi hanno fatto anch'essi quanto era possibile, accorrendo immediatamente all'ambasciata a firmarsi in segno di protesta contro l'attentato e di congratulazione per lo scampato pericolo.

Il generale Cialdini deve a quest'ora aver consegnato al Ministero degli esteri la copia delle firme. La manifestazione della colonia italiana è veramente imponente.

***

Debbo per debito di corrispondente tenervi informati delle voci che corrono, non ancora pubblicamente però, su prossimi cambiamenti diplomatici che sarebbero per avvenire nel personale del Ministero degli affari esteri. Da lungo tempo vi ho informati della sostituzione del conte di Chaudordy all'ambasciata di Madrid, a cui subentrerà il deputato di Sinistra,

---

3. APPENDICE

UNA NOTTE D'AGGUATO

Dopo la grande Rivoluzione Francese, la fisionomia professionale delle diverse condizioni sociali ebbe costantemente una tendenza a cancellarsi, a confondersi in una ordinarietà uniforme.

Il tipo della guardia forestale è stato uno dei primi a scomparire; esso è ormai entrato nel dominio della leggenda.

Io ho avuto per compagno di caccia e per amico uno degli ultimi rappresentanti delle guardie dell'antico regime, come non ne esistono più ora che dall'altra parte del Reno, mezzo silvani e mezzo nembrod, conservanti in piena civiltà l'indipendenza incurante e fiera del selvaggio, pei quali il mondo incomincia e termina ai confini della loro bandita, le cui preoccupazioni si concentrano sugli *antichi*, sui moderni, sulla selvaggina ed altri animali affidati alla loro vigilanza, e che, in fatto di rivoluzioni, non si sono mai curati che di quelle dell'atmosfera.

1793, 1814, 1815, 1830: queste date memorande inscritte nella storia a linee di fuoco, a caratteri di sangue, erano per lui semplici cifre. In compenso, se aveste parlato al mio amico dell'inverno del 1838, in cui un gelo formidabile spezzò migliaia di corde di legno nelle foreste, avreste veduto il suo volto corrugarsi davanti a quella dolorosa reminiscenza; ed egli non avrebbe risposto alle vostre domande senza commozione.

Si chiamava Marziale Bourgoing; ma non lo si designava quasi mai che col suo nome di battesimo, preceduto da un qualificativo in merito della sua alta statura; si diceva: il gran Marziale.

Il gran Marziale aveva quarantacinque anni. La sua barba, che portava intiera, i suoi capelli tagliati a spazzola cominciavano a brizzolarsi; alcune rughe comparivano agli angoli del suo volto, il quale aveva quel colorito vigoroso che dà la ricchezza del sangue e che la vita all'aria libera conferma; ma nè gli anni nè le fatiche avevano avuto effetto sulla sua robusta corporatura. Come le quercie della sua foresta, gli era precisamente nella maturità che il suo vigore manifestavasi con una suprema potenza. Vedendolo camminare con piede svelto, con passo misurato, ma eguale, sicuro e cadenzato attraverso le macchie, valicando senza sforzi tutti gli ostacoli che incontrava sul suo cammino, siepaglie, forre, stagni, lo si sarebbe creduto un giovane.

Si conosceva il veterano dall'acutezza straordinaria che una lunga pratica, un esercizio quotidiano avevano comunicato ai suoi sensi; dalla sicurezza con cui senza indugiare, quasi senza esame, riconosceva il piede d'un animale sul sentiero che traversava; dalla penetrazione con cui, da un semplice fruscio impercettibile delle fronde, delle erbe calpestate, delle foglie sollevate, decideva quale era la selvaggina che, al suo avvicinarsi, aveva abbandonato il covo.

La fisionomia del gran Marziale non era quello che vi fosse di meno notevole nella sua persona; m'è avvenuto di rado di imbattermi in altra faccia altrettanto schietta ed aperta. Egli aveva presa dal luogo in cui viveva l'inalterabile serenità che caratterizza le cose della natura; egli opponeva la medesima impassibilità alla nuvola che passa, al raggio di sole che ritorna. Quella calma egli l'attingeva evidentemente in se stesso, nel sentimento della propria forza e nella pace d'una coscienza che non ha nulla a rimproverarsi. Non già, però, ch'egli si studiasse di sembrar grave; era, al contrario, facilissimamente accessibile all'allegria, e quando il riso compariva sulle sue labbra un po' spesse, tutto il resto del volto ne era illuminato.

Gli è che invano avreste cercato a venti leghe all'ingiro un uomo più sinceramente felice del gran Marziale.

Figlio e nipote di guardie, egli non aveva mai ambito altra condizione che quella dei suoi antenati, non aveva mai ammesso che ne esistesse una più bella. Egli amava troppo il suo mestiere perchè il dovere non gli fosse facile; egli disimpegnava il suo ufficio con uno zelo che gli aveva meritato la stima e poi la considerazione dei suoi capi. Le guardie forestali di quel tempo non erano, come quelle d'adesso, ridotte a far semplicemente da vigili, condannate alla carabina difensiva; la sua abilità di tiratore e di preparator d'agguati gli aveva procurato innumerevoli soddisfazioni di amor proprio, molti di quei nonnulla che non fanno la felicità, ma che le fanno ammirabilmente da cornice, senza contare i benefizi positivi che metteva in salamoia e che vendeva al pellicciaio ambulante, i quali contribuivano non poco ad assicurar l'agiatezza nella modesta casa di quel filosofo senza saperlo.

Finalmente, dopo aver oltrepassata di molto l'età nella quale le persone di campagna pensano a maritarsi, il gran Marziale aveva avuta la fortuna straordinaria non soltanto di maritarsi a suo gusto, ma di veder coronare una fiamma vecchia di una buona ventina d'anni.

***

Nella sua gioventù, il gran Marziale aveva avuta un'inclinazione assai viva per la figlia d'un affittaiuolo vicino alla bandita di suo padre, fanciulla della quale nell'infanzia egli aveva partecipato ai giuochi, ed accanto alla quale era cresciuto.

Per quanto si vada vestiti di semplice bordato, non si lascia di essere accessibili al sentimento delle distanze sociali.

Una distanza sociale v'era certamente tra la bella contadina la quale poteva portare in dote due giumenti, due vacche, venticinque montoni, dodici buone staia di terreno, e quel diavolaccio di guardia forestale che avrebbe incominciata la sua esistenza coniugale coll'unica ricchezza del suo fucile.

E quindi madamigella Elodia Régnier, è il nome della fanciulla, aveva anteposto un venditor d'erbaggi del Meale al suo antico compagno d'infanzia.

Il giorno delle nozze il gran Marziale s'era rintanato in fondo alla foresta; egli s'era coricato sotto gli alberi d'alto fusto, e cacciato nelle più alte felci, turandosi le orecchie per non sentire gli allegri squilli della campana che lo perseguitavano fin là. Egli aveva sospirato, aveva magari anche pianto, poichè non c'è stoicismo che valga contro l'amore. Ma la rassegnazione è facile alle anime di quella tempra; egli si era detto che tutto ciò che Dio fa è ben fatto, e che se dava Elodia ad un altro, gli era perchè ella doveva trovare la felicità con quell'altro.

L'ottimismo del gran Marziale non doveva però essere giustificato. Non soltanto Elodia non fu felice col suo venditore di erbaggi, ma questi, che aveva il vizio di una sete smodata, consumò dapprima il proprio patrimonio, poi la dote di sua moglie, poi l'eredità di questa, e tutto ciò sotto forma di mezzine e bicchierini. Da vero normanno accorto qual era, morì quando non restava precisamente più di che pagare il contenuto del più piccolo dei bicchierini, lasciando la sua vedova ed una figlia di 12 anni nella più assoluta miseria.

Si fu allora che s'affermò la tenacità di sentimenti che, senza ch'egli avesse dato a sospettarlo, caratterizzava il gran Marziale.

Non appena egli conobbe la disgrazia della sua antica amica, mise il suo asino alla sua carretta, si recò a Mortagne, ove la povera donna si era rifugiata colla sua figlia, se la menò via e le accomodò trionfalmente nella sua casa.

Un anno dipoi, sposava la vedova del venditore d'erbaggi.

(Continua).

conte di Choiseul; il primo verrà posto in ritiro, e non si attende per fare il cambio che l'accettazione diplomatica d'uso del Gabinetto di Madrid. Ora si parla con insistenza della nomina dell'attuale ministro degli esteri Waddington all'ambasciata di Londra, in luogo di D'Harcourt.

L'ambasciatore a Costantinopoli Fournier, lo stesso che fu a Firenze nel 1871, sarebbe nominato ministro degli esteri, con *Spuller* per sotto-segretario di Stato. Naturalmente si dice che questi cambiamenti principali, seguiti da molti altri di minor importanza, sarebbero resi inevitabili dal cambiamento di situazione che succederà in Francia dopo le elezioni del 5 gennaio prossimo. Gli attuali senatori e deputati di Sinistra si lamentano che mentre alla caduta del Ministero del 16 maggio tutti gli impiegati del Governo sono stati sostituiti con uomini fedeli alle nuove istituzioni, nella diplomazia invece si è mantenuto una specie di *statu quo*, e reclamano che questo stato di cose cessi al più presto.

***

Ho sott'occhi il rapporto del deputato Lamy sul bilancio del Ministero della marina, che verrà distribuito oggi o domani alla Camera. Ahimè! perchè non può l'Italia, nazione, dopo l'Inghilterra, essenzialmente marittima, spendere per la sua marina i 161 milioni che la Francia destina alla propria!

Dal rapporto rilevo che le navi corazzate di linea di 1° ordine sono 20 — 10 quelle di 2° ordine.

La flotta normale deve contare 157 bastimenti; il numero effettivo attuale è di 153. Per giungere alla totale costruzione di alcune corazzate è bisognata una media di 950,000 giornate di lavoro e 8,190,000 franchi di spesa!

***

Ieri è stato distribuito alla Camera un rapporto sulla situazione della colonia penitenziaria della Nuova Caledonia. Sotto il punto di vista del culto, ecco la curiosa ripartizione dei 3564 deportati:

Cattolici 2786 — Israeliti 22 — Idolatri 356 — Protestanti 311 — Maomettani 89.

R. R.

LETTERA DA BUENOS-AYRES.

Scopo del corrispondente — Verità amare — Il governatore e il disavanzo — Imprestito — Il bilancio — Imbarazzi anche del Municipio — Nuove imposte — Quello che si dovrebbe fare.

23 ottobre.

Sig. Direttore della Gazz. Piem. — Torino

Vi ringrazio di dare ospitalità alle mie corrispondenze. Esse certo non hanno altro merito fuorchè questo della buona volontà che mi guida in quest'impresa che è quella di contribuire colle mie deboli forze a far meglio conoscere in Italia ed apprezzare questo nobile paese che ospita una gran famiglia di connazionali e di animarne per quanto è possibile fra i due paesi le relazioni commerciali così lontane ancora da quello sviluppo che l'Italia industriale risorta può aspettarsi.

***

Vi domando venia se oggi occupo nelle colonne del vostro interessante giornale un posto troppo spazioso; la colpa non è tutta mia; vorrei essere breve, però certi argomenti per la loro importanza s'impongono e impediscono d'essere laconici.

È della finanza pubblica che oggi v'intrattengo, sono i conti di una famiglia alle strette che vi presento. Vorrei poter dire il miglior bene di questo paese che amo tanto, e che in una colla mia patria ho sempre in cima ai miei pensieri; però la verità anche amara deve anteporsi ad ogni considerazione.

È un anno circa che Tejedor fu portato dal gran partito della conciliazione al seggio di governatore della provincia di Buenos-Ayres. Alieno dalle passioni politiche, uomo savio ed onesto, ebbe il raro merito di riuscire ad acquistarsi la stima ed il credito generale, sia per le sue buone disposizioni pel miglioramento dell'azienda pubblica, sia perchè la sua nomina, dopo un periodo lunghissimo di lotta fraterna, segnava pace, lavoro e prosperità.

Fu felice nella scelta dei suoi ministri, essendosi circondato di uomini pratici ed attivi, i quali non esitarono un istante ad aprire il fuoco contro l'enorme disavanzo del bilancio, con alcune economie nell'amministrazione che non mancarono però d'incontrare vivissima opposizione nelle Camere.

Era talmente triste lo stato finanziario del governo provinciale allorchè Casares aveva ceduto il potere a Tejedor che il più consumato economista si sarebbe sconcertato.

L'amministrazione si trovava scarsa di denari, con il credito perduto e con un avvenire sconsolante; debiti dappertutto e le risorse sfruttate anticipatamente.

Era dunque una necessità assoluta, un impegno d'onore, un atto altamente patriotico, quello che si era imposto il Governo cercando di salvare il credito della provincia; tanto più meritevole in quanto che poteva calcolare fin dal principio di cozzare coll'impopolarità dovendo ferire momentaneamente gli interessi della comunità per salvare i proprî.

Precisa, identica posizione è quella dei ministri italiani dopo il 1866.

Si ricorse dunque all'imprestito popolare a premi di 150 milioni di pezzi, ed alle imposte. Molti avrebbero desiderato si fosse cessato il pagamento del debito estero, che è quanto dire si fosse dichiarato il fallimento piuttosto di sopportare le gravi contribuzioni che piovono giornalmente e che riesciranno a rendere l'annata prossima, epoca in cui andranno in vigore, eccezionalmente critica; però i buoni patrioti, coloro cioè che non transigono col disonore e che tendono lo sguardo all'avvenire del paese, si sottomettono a questa dura necessità, e sperano che queste misure di eccessivo gravame unite alle economie in tutti i rami della pubblica amministrazione segneranno un punto fermo ai disordini economici, e lascieranno in riposo il Banco della provincia al quale si era continuamente ricorso ogni qualvolta il Governo si trovava in angustie.

Per darvi un conto esatto delle difficoltà finanziarie per cui passa la provincia, eccovi un quadro della sua imbarazzante situazione.

Deve:

Per debiti consolidati	P. 472,215,092
Id. id. al Banco della provincia	» 250,000,000
Id. Imprestito popolare 1ª serie	» 60,000,000
Id. debiti municipali, buoni	» 66,227,000
Id. id. Sottoscritte municipale e *deficit* di quest'anno	» 30,000,000
Totale P. mjc.	878,442,092

Questa sarà, dice la Commissione del bilancio, con poca differenza la somma totale del debito pubblico al 31 dicembre corrente anno.

Vediamo ora quanto necessita per la marcia ordinaria dell'anno venturo.

Tal quale detta Commissione la presenta, la nota delle spese sarebbe di 136,902,450 P. mjc.

Per bilanciare questa riguardevole somma fu dedicata tutta l'attenzione dei nostri finanzieri, e si stabilì di aumentare le vecchie imposte, e crearne delle nuove che dai calcoli approssimativi dovrebbero fruttare P. mjc. 39,557,664

che unite alle rendite ordinarie o straordinarie considerate in base alle riscossioni dell'anno scorso in » 82,534.869

darebbero un ammontare di P. 122,092,533 che non basterebbero tuttavia a saldare la partita dell'uscita, se non vi fosse un'ancora di salvezza rappresentata in questo caso dall'imprestito più sopra accennato.

Le nuove contribuzioni gravitano sul tabacco, biglietti di ferrovia, affitti, registro della proprietà, consumo delle bevande alcooliche, vino, ecc., e per ultimo sulla sicurezza pubblica.

Il Municipio, che è pure scarso di fondi, senza sapere a qual santo raccomandarsi, sta elaborando un vasto piano di gravami che dovrebbe procurargli un incasso annuale di 19,600,000 P. mjc. Verrebbero colpiti il bestiame da macello, la macinazione dei cereali, i misuratori di gaz, gli affitti, ecc.

Questi 12,600,000 P. mjc. della municipalità, uniti ai 39,557,664 della Provincia, danno un importo di 52,157,664 P. mjc. di nuove tasse, che dovrà sopportare la popolazione della Provincia a cominciare dall'anno entrante. È dunque facile prevedere che il 1879 sarà decisivamente una brutta annata, a meno che non si modifichino in tempo, e non si temprino alquanto questi diritti fiscali, che possono essere causa di scosse sociali, di regresso economico, di emigrazione di braccia e capitali.

Parmi che l'amministrazione Tejedor abbia sbagliato il buon cammino nel suo piano di riforme, giacchè sarebbe bastato il monopolio del tabacco, il gioco del lotto, una radicale economia nell'organismo governativo per salvare la situazione.

Non si spenda un solo pezzo di più di quanto s'incassa, si dedichino le maggiori cure alle colonie agricole per aumentare la produzione nazionale, e con essa il commercio esteriore, ed al volgere di pochi anni farà ritorno quella prosperità che abbiamo visto sparire a causa del nostro carnevale finanziario.

X.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4569), in data 28 ottobre, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del distretto militare di Reggio Calabria.

2. **R. Decreto** (n. 4581), in data 8 novembre, che dal fondo per le « Spese impreviste » autorizza una 84ª prelevazione in lire 15,000, da aggiungersi al cap. 35: « Incoraggiamento affine di promuovere gli studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti » del bilancio definitivo di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

3. **R. Decreto** (n. MMIII, parte suppl.), in data 20 ottobre, che autorizza la « Società Ligure per acquisto di appartamenti » sedente in Genova.

4. **R. Decreto** (n. MMXI, parte suppl.), in data 19 ottobre, che costituisce in Corpo morale il Pio legato fondato in Napoli dal fu Giovanni Battista Di Falco.

5. **R. Decreto** (n. 4571), in data 28 ottobre, che agli individui ed enti nominati in annesso elenco concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco indicate.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Tenedos e Costantinopoli e l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Tricase, provincia di Lecce.

Si legge nella stessa *Gazzetta ufficiale*:

Ministero degli affari esteri

« Mediante scambio di note, avvenuto il 9 ed il 18 del corrente mese di novembre, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867, presentemente in vigore fra l'Italia e la Germania, sono stati prorogati a tutto il 31 dicembre 1879. »

Il Governo ottomano ha tolto, a partire dal 10 corrente mese di novembre, il divieto di esportazione dei cereali dallo scalo di Durazzo.

L'attentato contro il Re.

INDIRIZZI

Deputazione provinciale di Torino. — *Risposta.* — Telegramma ricevuto dalla Deputazione provinciale di Torino in risposta al suo indirizzo: « Prefetto Torino. — « In nome di S. M. prego la S. V. di ringraziare vivamente la Deputazione provinciale di Torino per avere confermata anche « in questa trista circostanza la sua antica « ed affettuosa devozione verso la Reale Famiglia. — Ministro VISONE. »

Società Ginnastica Torinese. — *Risposta.* — Il cavalier d'onore di S. M. la Regina, marchese di Villamarina, per incarico affidatogli porge al signor Ricardi, presidente della Società Ginnastica Torinese, i ringraziamenti dell'Augusta Sovrana per i sentimenti di devozione espressi nel deplorare l'odioso attentato contro la persona di S. M. il Re. — Napoli, li 21 novembre 1878.

Da **Acqui** ci scrivono che anche l'Università Israelitica volle mostrare la sua indignazione per il nefando attentato contro la persona del Re e la sua gioia per la provvidenziale di lui salvezza. A tal uopo, per cura del Consiglio d'amministrazione, venne nel giorno 24 celebrata una funzione religiosa nel Tempio in rendimento di grazie a Dio. La funzione, incominciata con un breve, ma commovente e patriotico discorso del Rabbino, ebbe termine colla preghiera di benedizione al Re ed alla Famiglia Reale.

Da **Avigliana**, 24: Oggi con pompa solenne si cantò nella parrocchiale di S. Giovanni Battista un *Te Deum* per ringraziare il Cielo d'aver salvato il Re dal ferro del più ignobile assassino. La funzione venne celebrata dal rev. signor Prevosto. V'intervennero Municipio, Autorità civili, Scuole, Asilo infantile, Società operai, gli impiegati della fabbrica di dinamite, la Musica locale, l'Arma dei Reali carabinieri ed una folla innumerevole. Essa riuscì imponentissima.

Da **Cambiano**, 25, ci scrivono: Ieri venne cantato il *Te Deum* in ringraziamento alla salvezza del Re. Nino dubbio però che la funzione sarebbe riuscita più decorosa se il sig. sindaco avesse *pensato* ed il segretario avesse *accondisceso* ad estendere l'invito alle altre corporazioni del paese, fra cui la Società operaia, l'amministrazione dell'Asilo, della Congregazione di carità le quali per certo avrebbero volentieri assistito alla funzione. Servisse l'avviso per l'avvenire!

CRONACA

28 novembre.

Effemeridi torinesi — 28 novembre 1599. In piazza Castello sono impiccati parecchi individui « venefici e convinti d'aver communicata l'infezione pestifera per le loro particolari vendette. »

1600. Editto con cui il Duca divide la Città in quattro quartieri pel servizio della pubblica sicurezza. Ogni quartiere aveva la sua piazza d'armi in cui tutte le persone « *habili a portar arme dalli vinti sino alli cinquanta anni* » dovevano riunirsi al primo allarme. Queste piazze d'armi erano la piazza del Comune, la piazza di San Dalmazzo, la piazza di San Martiniano e la piazza di San Tommaso.

Ospizio marino piemontese. — Domenica prossima, 1° dicembre, nel solito locale, via S. Massimo, n. 33, piano terreno, avrà luogo la visita dei poveri scrofolosi (*maschi e femmine*) che usufruirono dei vantaggi della cura di mare nella scorsa stagione. Sono pregati i congiunti ed interessati a voler mandare ad accompagnare i rispettivi ragazzi perchè la Commissione medica possa constatare definitivamente i buoni risultati della cura ed aggiudicare i bisogni di nuova cura per la prossima stagione.

Dott. BERRUTI GIUSEPPE, *segretario-dirett.*

Nuovi veicoli sulle ferrovie. L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha proposto al Ministero di fare acquisto di una certa quantità di nuovi veicoli e particolarmente di vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe, di vagoni da merci delle diverse categorie, e di alcune carrozze-*salon* di un tipo speciale che potranno essere adoperate pel trasporto degli ammalati.

Reclami ferroviari. — Ci giungono vivi reclami sul modo con cui si fa il servizio in certe stazioni delle ferrovie Alta Italia.

Sabato scorso, per esempio, alla partenza del convoglio delle ore 5,25 ant. che da Torino va a Chieri, non c'erano più posti disponibili e circa 20 viaggiatori aspettavano che si attaccasse un altro carrozzone per poter partire; ma lo credereste? Mentre il capo-convoglio si recò dal capo-stazione per fargli presente l'inconveniente, un giovinotto, che dicono sia il sotto-capo-stazione, diede subito ordine di partire senza punto curarsi dei viaggiatori che erano saliti alla rinfusa chi in 1ª, chi in 2ª, chi in 3ª classe per non perdere il convoglio.

Ci pare che si potrebbe trattare un po' meglio chi spende il suo denaro e cerca i suoi comodi per viaggiare!

Il processo dei lazzarettisti. — Cosa n'è a proposito del famoso processo dei *lazzarettisti?*

Gl'imputati di Arcidosso giunsero testè a Grosseto dai varii paesi del Monte Amiata ove erano incarcerati.

Sono circa cento, ma quaranta hanno già ottenuto la libertà provvisoria. Per questo processo sono stati esaminati più di duecento testimoni, e sabato l'on. Nocito, uno dei difensori, partirà per quella volta.

Resoconto finanziario di un Concerto. — Ecco il resoconto finanziario del Concerto dato domenica, 17 settembre, al teatro Vittorio Emanuele, a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni:

Ritirato dal bollettinaio	L. 663 20
Id. da S. A. R. il Duca d'Aosta	» 100
Id. dal Municipio di Torino	» 55
Id. dalla vendita privata	» 119
Entrata totale	L. 937 20
Spesa totale	L. 576 50

NB. Nelle lire 663 20 vi è compresa la oblazione in L. 15,95.

I signori artisti di canto, le signorine allieve dell'Istituto Verri, il signor maestro Levi ed i componenti le tre musiche militari tutti prestarono graziosamente l'opera loro allo scopo filantropico del Concerto.

Versate alla *Gazzetta del Popolo* dal maestro signor Conterno, iniziatore del Concerto, a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni L. 362.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — In luogo dell'annunziata opera del maestro berlinese signor Martino Roeder: *Candiano IV*, mandata, non si sa perchè, all'*Indice*, avremo una *Cleopatra* del maestro Sacchi, già rappresentata con successo a Milano.

— GERBINO. — Il prof. Pietro Cossa presenzierà all'andata in iscena del suo dramma: *I Borgia*, che verrà rappresentato prossimamente dalla compagnia Bellotti-Bon N. 2.

All'autore della *Messalina* e del *Nerone* interessa moltissimo il giudizio del pubblico torinese.

— ALFIERI. — Questa sera avrà luogo la beneficiata di quell'ameno artista comico che si chiama Valentino Fioravanti.

Il programma si compone del 1° e 2° atto del *Cicco e Cola*, dell'operetta buffa: *I due ciabattini* e del balletto *Eutichio e Sinforosa*.

Serata promettente.

— ROSSINI. — Papà Toselli, il fondatore del teatro piemontese, dà pure questa sera la sua beneficiata con due applaudite produzioni: *La cabana dël Re Galantom* e *I Pcit fastidi*.

Il cav. Toselli merita tutti i favori del pubblico.

— BALBO. — Terza beneficiata questa sera per la piccola, ma valente ginnastica spagnuola Teresa Amoros.

Il programma è divertentissimo.

Cronaca nera. — *Ricatto presso* CASERTA. — Nelle vicinanze di Caserta è stato fatto un ricatto sulla persona del possidente Adinolfi; chiedonsi novantamila lire per il suo riscatto.

*** **A Torino.**

Chiudete le porte. — Ieri sera una rigattiera tenente bottega in via Casale dimenticossi per singolar distrazione di chiudere l'uscio del negozio. Se ne avvidero i ladri, e quando la donna, verso mezzanotte, tornò in casa, trovò che le erano state rubate 175 lire in biglietti e due orologi del valore di lire 40.

*** *Scrocco.* — Ieri sera due giovinastri cenarono alla trattoria della *Coppa d'oro* facendo una spesa di 9 lire. Colto il buon momento, alzarono i tacchi; l'esercente li vide fuggire, ma, per evitar peggio, ebbe la prudenza di lasciarli andare.

*** *Incendio.* — Stamane verso le ore 4 si sviluppava casualmente il fuoco in una bottega da falegname in via Gioberti.

Accorse in tempo guardie di pubblica sicurezza e pompieri, l'incendio potè essere subito spento, e il danno venne limitato a sole L. 50.

*** *Ladri.* — Stanotte alcuni ignoti lasciatisi chiudere nella chiesa di San Domenico vi fecero preda di cuori votivi per un centinaio di lire; ruppero gli usciuoli di tutti i tabernacoli degli altari delle navate laterali inutilmente, perchè erano tutti vuoti. Tentarono di scassinare pur quello dell'altar maggiore contenente pisside ed ostensorio, ma non vi riescirono. A colpo fatto scassinarono la porta che mette verso via Milano e se ne andarono col non grasso bottino.

— In una casa di via S. Domenico, aperta col semplice uso della forza muscolare, ieri venne perpetrato il furto di un orologio d'argento e di un portafogli con L. 3 ad opera di certo P. A., d'anni 21.

Il ladro si è reso però latitante.

*** *Arrestati:* 5 per oziosità e sospetti, 2 per questua e 2 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 1878, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest, 40,4 — Pietroburgo, 38,9 — Monaco (Baviera), 30,9 — Berlino, 28,0 — Venezia, 26,4 — New-York, 24,9 — Bruxelles (città), 24,0 — Vienna, 23,1 — Napoli, 20,3 — Londra, 20,0 — Parigi, 19,7 — **Torino, 18 5.**

CORRIERE DELLA SERA

27 novembre.

CORRIERE DI NAPOLI.

Si restò tristi — Fiducia dei Sovrani — L'incantesimo è rotto — La notizia dell'arrivo — L'ordinario e lo straordinario — Le misure di polizia — Vigilare, prevenire, reprimere — Fiducia nel Re — Processo Passanante — La nomina del San Felice — Presa di possesso dell'Episcopio.

25 novembre.

Eccomi ritornato nel periodo ordinario delle mie corrispondenze. Mi affretto a rientrarvi perchè gli avvenimenti si seguono e si susseguono. L'ultima eco delle dimostrazioni straordinarie non è per anco dileguata e già cose differenti attirano la nostra attenzione.

Ieri dopo la partenza dei Sovrani restammo tristi e muti, qualche cosa di noi era con essi. Li accompagnavano i nostri voti ed i nostri augurii. L'apparato straordinario di forze ne toglieva il buon umore e ci attristava. Quale differenza dalla domenica antecedente! Anche quel giorno le truppe erano per la via, ma vi stavano per rendere onore ai Sovrani che dovevano giungere, non per nasconderli alla vista dei cittadini. Allorchè i Sovrani dalla stazione si posero in cammino per recarsi alla Reggia, avevano fiducia nella popolazione; il Passanante non aveva ancora tentato il suo esecrando misfatto.

Una delle peggiori conseguenze dell'attentato sapete quale è? È che fra Principe e Popolo è rotto quell'incantesimo, il quale faceva credere impossibile che un italiano, di qualsiasi partito, potesse attentare alla vita del Re. Il Sovrano passava sicuro fra le popolazioni.

Oggi questa sicurezza è finita. Il dubbio ha preso il posto della certezza; come vi fu il primo, potrebbe esservi il secondo. Ecco la ragione delle straordinarie misure militari e poliziesche prese ieri tanto nel partire da Napoli che nel giungere in Roma.

Fu sul tardi che ieri sera giunsero i primi dispacci da Roma. Solo il *Pungolo*, che si pubblica dopo le nove di sera, aveva telegrammi sull'arrivo; però il prefetto, con eccessiva gentilezza, conoscendo pur troppo l'ansietà che regnava nel cuore dei cittadini, aveva già fatto conoscere, nei pubblici ritrovi, il telegramma ufficiale, annunziante il felice arrivo delle LL. MM. in Quirinale.

Al sapere la lieta novella, fu come un incubo che ne si togliesse dal petto, respirammo più liberamente, pareva come se il pericolo fosse svanito, eppure esso non esisteva o se esisteva, non è certo finito.

Allorchè un fanatico, un pazzo, un assassino vuol commettere il più turpe fra i delitti non ha bisogno di cercare un'occasione straordinaria, ne ha tante di ordinarie.

I due attentati contro l'Imperatore Guglielmo ebbero luogo in tempi più che normali e le precauzioni quindi che debbono prendere le autorità non sono le apparenti, ma le nascoste. Il far mostra di militari, l'ostruire gli sbocchi delle vie con poliziotti, il far circondare la vettura reale da fidi corazzieri, irrita ed offende la popolazione inoffensiva, la quale ama di vedere il volto del Re e della sua Regina. L'azione della pubblica sicurezza dev'essere quindi tutta nel sorvegliare i facinorosi, i pregiudicati, i membri delle Società anarchiche e sovversive, infine bisogna fare della vera polizia, non prevenire per sospetti ovvero erronei e mal fondati, ma *vigilare*.

Ecco appunto ciò che la nostra polizia non mi pare che sappia fare. La vigilanza sugli individui dannosi al paese, allo Stato, alle proprietà, è la base della pubblica sicurezza di un Governo ammodo. Prevenire coi sospetti è facile, reprimere coi fucili è facilissimo.

Ho abbastanza buona opinione del Ministero per ritenere che si darà agli impiegati di polizia l'indirizzo voluto; ho assoluta fiducia nell'intelligenza del giovane Sovrano per essere certo ch'egli comprenderà come gli apparati esterni, se potranno per avventura salvarlo dal pugnale di un assassino, gli produrranno un male egualmente grave, alienandogli l'affetto dei popoli.

Il periodo istruttivo del processo Passanante può dirsi chiuso, se non giungono altri dati per riaprirlo, cosa che oggi non pare. Stamane sono stati uditi due testimoni, i quali han dato notizie sugli antecedenti dell'assassino, ma nuova luce sul delitto.

Dal telegramma speditovi, saprete come alla fine la divergenza fra il Governo e monsignor San Felice è stata composta. L'arcivescovo si ebbe sabato mattina — poco dopo che la Famiglia Reale fece la sua visita al Duomo — tanto la nomina reale quanto l'*exequatur* alla bolla di nomina pontificia.

Mi si accerta che il decreto reale di nomina dice: *Riconoscendo ed avendo per valida la nomina fatta da Sua Santità*, ecc. Questa formola fu accettata d'ambe le parti; i clericali vi veggono un abbandono del diritto di patronato regio; i governativi una conferma. È questione d'intendersi, nulla più. Io spero aver copia esatta di questo decreto, non che della lettera fatta scrivere dal Re in ringraziamento alle felicitazioni inviate dall'Arcivescovo e dal Papa, e ve li trasmetterò, certo di fare un piacere ai lettori.

Posto così in regola con la legge, ieri il subeconomo consegnò a monsignore le chiavi dell'Episcopio e stamane egli ne ha preso possesso, per farne accomodare una parte ed abitarvi subito. Finora l'arcivescovo ha dimorato in due stanzuccie del Seminario; non gli parrà vero di avere un'abitazione più *comfortable*; tanto l'inverno s'avvicina.

Cioè lo dice il calendario, perchè la temperatura è dolcissima, non si sente punto il bisogno di indossare abiti gravi, par d'essere in primavera ed il sole, che splende vivissimo, è certo fatto a riscaldare, non a raffreddare.

CAOS.

Scontro di treni a Sampierdarena.

Ieri l'altro a notte, poco dopo le 12, avvenne uno scontro fra due treni presso la stazione di Sampierdarena (Genova).

L'un treno era di merci e proveniva da Pontedecimo; l'altro era composto di una dozzina di vagoni vuoti e proveniva dal parco di riserva; viaggiavano nella stessa direzione e sopra due binarii paralleli che si incrociavano ad un dato punto, dove precisamente avvenne l'urto.

L'oscurità non permise ai macchinisti di scorgersi.

I vagoni in parte si sfasciarono, altri ebbero danni minori; le locomotive furono assai danneggiate.

Solo due guardafreni ebbero a riportare non gravi contusioni.

Si recarono tosto sul luogo del disastro l'ispettore cav. Lanfranchi e il capo stazione di piazza Principe a Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

28 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

27 novembre.

L'arrivo dei Sovrani alla Capitale. — Il Corpo diplomatico ha telegrafato alle rispettive Corti l'entusiasmo straordinario con cui i Sovrani furono ricevuti al loro ritorno alla capitale del Regno.

— *Sella e il Centro.* — Telegrafano al *Caffaro* che l'on. Sella, appena giunto, si recò al Quirinale.

Pare si proceda all'organizzazione del Centro offerendone la direzione al Sella.

I complici del Passanante.

A quanto dicesi, la giustizia è sulle traccie dei complici del Passanante.

Costui, pochi momenti prima dell'attentato, sarebbe stato visto in misterioso colloquio con alcuni individui egualmente provvisti di banderuole rosse, i quali, appena udito l'arresto del Passanante, si sarebbero dati a precipitosa fuga.

Il Principe di Bulgaria.

L'Assemblea bulgara è convocata pel 17 dicembre a Tirnova per eleggere il Principe di Bulgaria.

I candidati sono:

Il principe Emanuele Vogorides, di famiglia bulgara, parente del principe Gorciakoff, figlio d'un hospodar di Moldavia;

Il generale Ignatieff, ex-ambasciatore russo a Costantinopoli, estensore del trattato di Santo Stefano;

Il generale Dondukoff-Korsakoff, governatore generale della Bulgaria a nome del Governo russo;

Il principe di Reuss, ambasciatore tedesco a Costantinopoli;

Nicola Maximilianovics, principe di Romanowsky, duca di Leuchtemberg, figlio di Maria Nicolajewna, figlia maggiore dello czar Nicolò I;

Il principe di Battemberg, della Casa d'Assia.

Vi saranno forse anche altri candidati, ma è probabile che la scelta cada sopra uno di questi sei, e verosimilmente sul primo.

Luigi Mieroslawski.

È morto a Parigi il patriota polacco Luigi Mieroslawski, generale e pubblicista.

Era nato in Francia, a Nemours, nel 1814. Fece i suoi studi alla scuola militare di Kalisz. Ebbe parte importante nelle rivoluzioni polacche del 1830-31 e del 1846, della ribellione nel distretto di Posen nel 1848, e di nuovo nella rivoluzione polacca del 1863.

Il suo nome è anche registrato nella storia italiana perchè, chiamato dai patrioti siciliani nel 1849 per dirigere la resistenza contro il re di Napoli, tentò di salvare una causa disperata e si distinse specialmente nella difesa di Catania. Gravemente ferito il 6 marzo 1849, fu costretto ad abbandonar la Sicilia. Ebbe relazioni intime con Garibaldi e Kossuth, e formò nel 1861 una legione polacca a Genova.

Nel 1870 offrì a Gambetta i suoi servigi a Tours. Fu per qualche tempo ingegnere delle ferrovie a Lione. Esercitava ora l'insegnamento in Francia.

È autore d'una *Storia della rivoluzione di Polonia* in francese, e di due opere in polacco: la *Storia della rivoluzione del* 1830-31, e l'*Analisi critica della campagna del* 1831.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Trieste, 26. — Il Consiglio municipale venne sciolto.

Nella baja di Muggia, la barca italiana *Carmela*, contenente circa 400 barili di petrolio, s'incendiò.

Madrid, 26. — L'*Epoca* dice che l'Europa non può tollerare il diritto d'asilo che la Svizzera accorda agli anarchici.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* dice che Savfet promise al Ministro greco che i delegati turchi per la rettifica delle frontiere verranno nominati entro la settimana.

Midhat giunse a Bairuth.

Ferik Arif fu nominato governatore dell'Albania.

Il Principe della Rumenia è giunto a Braila.

Il passaggio delle truppe rumene per il Danubio durerà tre giorni.

Roma, 27. — La Giunta municipale pubblicò un manifesto in cui dice che il Re la incaricò d'interpretare i suoi sentimenti verso i Romani, soggiungendo: « Sento nel mio petto un cuore che batte all'unisono con quello del popolo. »

Roma, 27. — Sua Maestà il Re si recò stamane alla Consulta per far visita al Presidente del Consiglio, tuttora obbligato a letto dalle condizioni della sua ferita.

Sua Maestà trattennesi con Cairoli quasi due ore.

Del mattino.

Roma, 27. — *Senato del Regno.* — Dietro proposta di Vitelleschi, Pepoli acconsente a differire la sua interpellanza circa il rifiuto dell'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna, pregando Conforti di assumere nel frattempo nuove informazioni.

Conforti acconsente di assumerle.

Si approvano quindi otto articoli del progetto sul Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari.

Londra, 27. — Il *Libro azzurro* sullo Afganistan sarà pubblicato domani.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo, in seguito al ritorno dell'Imperatore, propose di dichiarare in istato d'assedio Berlino e i dintorni.

Lo *Standard* ha da Lahore che è annunziata ufficialmente l'occupazione di Dakka Pishin.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Lord Loftus domanderà spiegazioni circa il discorso di Kauffmann, consegnando la spada per l'Emiro.

L'ambasciata russa a Cabul recossi a Herat.

Il *Times* ha da Pest che Sciuvaloff fe incaricato di proporre alle potenze l'occupazione comune della Turchia, dopo la partenza dei Russi. La Francia e l'Austria non favoriscono questo progetto.

Budapest, 27. — La Camera approvò il progetto d'indirizzo della maggioranza, come base di una discussione speciale.

Parigi, 27. — Notizie di Spagna annunziano che il Governo prese dappertutto misure preventive, temendo disordini.

Quesada riprese il comando dell'esercito del nord.

Bucarest, 27. — *Apertura della Camera.* — Il messaggio del Principe constata che le potenze limitrofe hanno già nominato i loro rappresentanti diplomatici nella Rumenia. Dice che, affinchè tutte le potenze seguano questo esempio, dipende in parte dalle Camere, che devono togliere dalla Costituzione il principio della ineguaglianza politica in causa della religione. Il Principe annunzia progetti di miglioramento nell'esercito e la congiunzione delle ferrovie colla Dobruscia.

Roma, 27. — Il *Diritto* dice: La notizia della dimissione di Conforti è interamente infondata. Oggi si tenne Consiglio di Ministri. Conforti e Pessina furono incaricati di conferire con eminenti giureconsulti intorno alla competenza del Senato per giudicare come Alta Corte l'attentato di Napoli.

Sua Maestà mandò lire tre mila per soccorrere le vittime della bomba a Firenze.

Costantinopoli, 27. — Lo Czar ordinò che i Russi restino nelle loro posizioni attuali finchè tutte le difficoltà siano appianate.

Bucarest, 27. — Dicesi che tre nuovi corpi russi sono destinati alla Bulgaria. La maggior parte dello stato maggiore russo lasciò la Rumenia.

San Vincenzo, 27. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, prosegue per Marsiglia e Genova.

Roma, 27 (sera). — Il Re ricevette i signori Bersezio e Roux che gli presentarono un indirizzo dei Torinesi. Sua Maestà mostrossi soddisfattissimo ed incaricò i delegati di ringraziare cordialmente i Torinesi.

Bordeaux, 27. — Ebbe luogo un duello tra Dréolle, bonapartista, e Gilbert, giornalista repubblicano. Nessun ferito.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Kurum. Oggi il Corpo di Roberts si avanzò nella vallata di Kurum. La popolazione è favorevole. Il forte di Kurum ha molto sofferto, e la guarnigione è fuggita.

Madrid, 27. — Al Congresso, il Ministro dei lavori pubblici disse che il ribasso della Borsa non è giustificato.

Parecchi malfattori armati, riuniti in una casa a Saragozza, furono arrestati.

Berlino, 27. — Una lettera dell'Imperatore ringrazia la Camera dei deputati delle sue espressioni di lealtà, e dice che conta di riprendere presto le redini del Governo.

Bucarest, 27. — La Commissione rumena, incaricata della presa di possesso della Dobruscia, fu ricevuta amichevolmente. Si rispettarono le religioni ed i costumi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 27, ore 10,20. — È annunciata la morte del barone di Saint-Paul, antico senatore dell'Impero, uno dei più ferventi fautori del 16 maggio, di cui fu recentemente annullata l'elezione a deputato; di Chevandier de Valdrome, antico ministro sotto l'Impero, e autore di diverse pubblicazioni sulla chimica, la storia naturale e la selvicoltura; di André, antico membro del Corpo legislativo, ora senatore della Charente, e uno dei tre candidati repubblicani alle ultime elezioni senatoriali inamovibili.

È morto anche il conte Potoki.

— Quest'oggi Alberto Joly, relatore sull'elezione del duca Decazes a Puget-Theniers, deporrà la sua relazione che conchiude coll'annullamento dell'elezione.

ROMA, 27, ore 3. — *Camera dei deputati.* — Si convalidano sette elezioni fattesi ultimamente, fra le quali quella del 1° Collegio di Torino e quella del Collegio di Bobbio.

Si dà comunicazione di una lettera del Ministro degli affari esteri d'Italia, il quale trasmette un telegramma del Ministro degli affari esteri di Spagna, che dà partecipazione delle felicitazioni espresse dal Senato e dalla Camera di quella nazione per avere la Divina Provvidenza salvata la vita del Re d'Italia.

Il presidente Farini dice che ringrazierà dei sentimenti manifestati e nello stesso tempo esprimerà i sensi d'orrore provati quando avvenne l'attentato contro la persona del re Alfonso, il che la Camera, essendo prorogata, non ebbe tempo di fare prima.

La Camera approva.

Si procede alla nomina di un commissario per la Commissione del bilancio, in surrogazione dell'on. Brin, testè nominato ministro della marina.

Si passa allo scrutinio segreto sul progetto di legge discusso ieri, che risulta approvato.

Si riprende quindi la discussione sopra il progetto d'abolizione di alcuni dazi d'esportazione.

Plutino risponde ad alcune obbiezioni di Luzzati. Giudica insussistenti i timori manifestati circa le perniciose conseguenze di queste abolizioni.

L'on. Zanardelli, ministro dell'interno, appena entrato nell'aula, dichiara che il Presidente dei ministri avendo fiducia di potersi recare alla Camera martedì prossimo, in quel giorno, tanto lui come l'on. Cairoli, consentono affinchè siano svolte le interpellanze e le interrogazioni loro dirette.

Così resta stabilito anche per quelle rivolte al Ministro guardasigilli.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Riprendendosi poi la discussione, il relatore Nocito ed il Ministro delle finanze rispondono alle obbiezioni state sollevate da Perazzi e Luzzatti contro la legge proposta. Il Ministro soffermasi specialmente a dimostrare essere assolutamente esagerate le conseguenze da essi previste, e infondati gli allarmi suscitati riguardo allo stato della nostra finanza. Dimostra quindi la equità ed utilità delle abolizioni proposte, e la impossibilità che indeboliscano menomamente la nostra finanza. Respinge pertanto la sospensione della legge, domandata da Perazzi e Luzzatti, dicendo non essere alieno, a preferenza, dal consentire al rinvio della deliberazione fin dopo l'approvazione del bilanci di prima previsione pel 1879.

Date quindi alcune spiegazioni personali da Luzzatti, dal Ministro delle finanze, da Perazzi e dal relatore, ognuno dei quali insiste negli argomenti addotti pro e contro la legge, chiudesi la discussione generale e si passa a trattare sull'articolo unico del progetto, che approvasi per seduta ed alzata.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra di esso, e con favorevoli voti 136 e contrari 120, è approvato.

ROMA, 27, ore 3,30. — L'accoglienza dell'Indirizzo popolare dei Torinesi al Re fu oltremodo cordiale.

S. M. il Re, mostrandosi affabilissimo verso gli incaricati di presentarglielo, manifestò la sua soddisfazione per il carattere dell'iniziativa popolare dato all'Indirizzo, senz'alcun intervento ufficioso. Ammirò la prontezza con cui la Cittadinanza torinese espresse i suoi sentimenti in modo così splendido. Disse conoscere per antica prova l'affetto profondo dei Torinesi per la Casa di Savoia, e pure non nascondere la sua grande soddisfazione per queste nuove carissime dimostrazioni.

Parlò del suo viaggio traverso l'Italia, della sua piena sicurezza nel compierlo, e delle grandi dimostrazioni spontanee avute dappertutto. Descrisse la scena dell'attentato, ed accennò con calde parole al nuovo Plebiscito italiano.

Finì col lodare Torino per essere stata la prima ad ideare l'affettuoso indirizzo, dando così l'esempio alle altre città italiane. Incaricò ripetutamente coloro che glielo presentarono di esprimere ai concittadini torinesi i suoi cordiali ringraziamenti e la sua grande soddisfazione, promettendo di tener preziosissimo un tale documento.

Il colloquio durò mezz'ora. S. M. nell'accomiatarsi dagli incaricati strinse loro replicatamente la mano.

L'Indirizzo, che fu esposto sul Corso per alcune ore, fu trovato bellissimo dalla popolazione della capitale.

A Corte ne fu molto lodata l'esecuzione artistica.

ROMA, 27, ore 3,50. — S. M. il Re visitò stamattina l'on. Cairoli al Palazzo della Consulta, trattenendosi secolui un'ora e mezzo circa.

— Il Re restituì pure la visita al Principe ereditario di Svezia.

— L'onor. Cairoli è obbligato a letto per sei o sette giorni.

Continua l'incertezza nella situazione parlamentare.

— Oltre all'indirizzo popolare iniziato dalla *Gazzetta Piemontese*, S. M. il Re riceverà oggi l'indirizzo dei progressisti genovesi con 10,000 firme, presentato dall'on. Del Vecchio.

ROMA, 27, ore 4. — Il ministro di grazia e giustizia senatore Conforti è dimissionario a causa del voto occasionale di ieri del Senato in seguito all'interpellanza Pepoli.

La causa reale di queste dimissioni si attribuisce forse al disaccordo ed alla debolezza del Ministero.

Del mattino.

ROMA, 28, ore 10. — Non è confermata la dimissione del ministro di grazia e giustizia Conforti.

— Ieri sera in un'adunanza di deputati del partito nicoterino, 50 convenuti espressero l'immediata fiducia inculcando energia nel Ministero.

ROMA, 28, ore 10,15. — Dopo la debolissima maggioranza avuta dal Ministero nella votazione di ieri, sono cresciute le voci di crisi.

— Oggi si buccinava di un'unione temporanea fra Sella e Depretis.

PARIGI, 28, ore 10,20. — Il Ministro della marina ha ricevuto cattive notizie dal Senegal. La febbre gialla aumenta. Sono morti 18 medici, 20 ufficiali e 15 Suore di carità.

ROMA, 28, ore 10,30. — Ebbe luogo l'annunziata adunanza di deputati convocata dall'on. Fabrizi, la quale riescì numerosa.

Venne adottato all'unanimità un voto degli onorevoli Delzio e Pasquali esprimente illimitata fiducia nell'intelligenza e patriotismo del Ministero per il consolidamento delle libertà e delle istituzioni del Paese.

Si decise infine di sostenere il Ministero.

Grave, immensa sciagura colpiva ieri una famiglia già aggravata dal peso di molte domestiche sventure.

Clemente dei conti Scarampi di Camino e Villanova,

colpito da fiero, implacabile morbo, in pochi giorni cessava di vivere prima di aver toccato il limite della vecchiaia.

Uomo di sentimenti profondamente e sinceramente religiosi, di soda ed illuminata pietà, fu specchio d'ogni cristiana e domestica virtù. Il povero non ricorse mai a lui invano. D'animo nobile e sensibile, di carattere mite e soave, fu parente affettuoso, amico impareggiabile. Quanti lo conobbero lo amarono.

Il più sincero compianto seguì la sua bell'anima in Cielo.

Li fratelli **Felice** e **Camillo Bignon** sentono il dovere di ringraziare con piena riconoscenza la bontà di coloro che intervennero al funebre accompagnamento della salma del loro compianto fratello **Benedetto**, consigliere di Corte d'appello in ritiro; confidano ad un tempo di trovare indulgenza presso gli altri che per l'angustia delle circostanze non avessero ricevuto lettera di avviso. 2819

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
27 novembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,1	+ 6,1	6,8	94	14° 23'	calma	copert.
9 a.	735,4	+ 6,3	6,9	94	14° 23'	calma	copert.
12 m.	733,8	+ 6,6	7,0	91	14° 23'	calma	piogg.
3 p.	732,3	+ 6,7	7,0	94	14° 22'	calma	piogg.
6 p.	732,1	+ 6,7	7,1	96	14° 22'	calma	copert.
9 p.	732,3	+ 6,7	7,1	96	14° 22'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,8; Massima + 7,1

Acqua caduta mill. 14,8

Minima della notte del 25 novembre + 6,4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 36 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 38.

Nascere della **LUNA**, 11 55 matt. — Passaggio al meridiano, 4 52 sera. — Tramonto, 9 58 sera. Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi e forti di sud-est lungo le coste occidentali della penisola in Sicilia e a Cagliari. Nord forte a Genova. Mare agitato in molti punti del Mediterraneo occidentale, grosso a Civitavecchia. Cielo generalmente coperto; nuvoloso soltanto in qualche paese del sud; nebbia e pioggie nel settentrione e nel centro. Barometro abbassato fino a 3 mm. nell'alta e media Italia, nella Capitanata e nelle Puglie; quasi stazionario altrove.

Il tempo non accenna a nessun deciso miglioramento.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	4.5	—0.4	Genova	10.0	8.6
Milano	5.8	2.0	Firenze	11.3	3.0
Parma	6.3	3.8	Roma	14.8	6.0
Bologna	7.0	2.8			

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *novembre*.

Morti. — Mazzaro Paolina nata Cominetti, d'anni 39, di Wevey (Svizzera) — Grotti di Costigliole cav. Carlo Alberto, id. 33, di Losanna (Svizzera), ufficiale di complemento di cavalleria — Rossia Carlo, id. 56, di San Maurizio Canavese, bracciante — Rivolta Adelaide nata Garolari, id. 20, di Bricherasio — Potter Paolo, id. 21, di Torino, orologiere — Sigliano Lucia, id. 14, di Torino — Bordino Nicola, id. 50, di Bussoleno — Bosoni Francesca, id. 29, di Torino — Manfredi Maddalena nata Vietti, id. 38, di Caselle — Montiglanzi Maria, id. 26, di Vercelli — Franceschini Giuseppe, id. 58, di Rivarolo, fabbro-ferraio — Defrancisco Giuseppe, id. 48, di Torino, negoziante — Mataro Pasquale, id. 21, di Falcchio, soldato bersaglieri — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale 16, cioè a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 25, cioè: maschi 6, femmine 19.

Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi.

Carignano, o. 8 — *Diana di Lys.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Cause ed effetti.*

Alfieri, o. 7 1/2. — *Cicco e Cola* — *I due ciabattini*, opera — *Eutichio e Sinforosa*, ballo.

Rossini, o. 8 — *La cabana del Re Galantom* — *I pcitt fastidi.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 3 atti e 20 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cornata. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre 27 28

		27	28
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	63 25	61 25
» » per maggio e giugno	»	61 50	61 25
» » luglio e agosto	»	61 75	61 50
» » pei 5 mesi da gen.	»	62 —	62 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (2)	»	51 25	51 25
» » 7/9	»	57 25	57 25
» bianco 3	»	60 25	60 —
» raffinato scelto	»	142 —	142 —

LIVERPOOL, 28 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8080 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 28 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo-debole.

Luigiana disponibile da Fr. 69 a 70.

CAFFÈ — Venduti sacchi 680.

Mercato debole.

Rio non lavati (3) Fr. 57.

Santos non lavati (3) Fr. 63.

MARSIGLIA, 28 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 4049
» — Vendite » 6080

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 27 novembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	191 04
	Trame	»	» »
	Greggia	1	64 99
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	256 03
	Tot. nel mese a oggi	191	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	540 99
	Trame	1	96 37
	Greggia	9	792 48
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1429 84
	Tot. nel mese a oggi	458	

CAVALLERMAGGIORE, 25 novembre.

Frumento	L.	21 70	a 20 52
Segale	»	13 65	a 13 35
Riso	»	30 —	a — —
Meliga	»	11 25	a 10 85
Fagiuoli	»	21 75	a 17 20
Legna forte	»	3 20	a 2 70
Id. dolce	»	2 30	a 2 —
Fieno	»	10 —	a 9 50
Paglia	»	4 20	a 4 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	10 50	a — —
Id. 2ª q.	»	9 25	a — —
Id. 3ª q.	»	8 —	a — —
Canapa	»	— —	a — —
Ova la dozzina	»	1 05	a 1 —

PORTO MAURIZIO, 25 novembre. — *Olii ed olivete.* — I piccoli aumenti verificatisi sul mercato di Napoli contribuirono a tener fermi i nostri corsi essendosi i possessori armati di più forti pretese.

Nuovi mosti pessimi di colore e gusto	L.	95	96	98
Id. migliori	»	102	104	105
Sopraffini pagliati extra	»	165	170	175
Fini	»	150	155	160
Mangiabili buoni	»	145	148	—
Id. andanti	»	140	142	—
Cime di lavati	»	95	96	—
Paste	»	84	85	—

FERRARA, 25 novembre. — Senza variazione dall'altra settimana è stato il mercato d'oggi.

GRANI. — Negletti i mercantili, sostenuti i fini, mancando per l'una e l'altra qualità i compratori.

FORMENTONI. — Senza comprendere il vero motivo, si vorrebbe fare dell'aumento; ma stante la grande quantità di merce che abbonda in tutte le piazze, si finirà per ritornare presto nella perfetta calma.

AVENE. — Non diedero luogo a contrattazioni.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L.	27 —	a 27 50
Id. mercantili	»	26 25	a 26 75
Id. Polesine	»	25 —	a 26 50
Formentoni Polesine	»	16 50	a 17 —
Id. ferraresi	»	15 75	a 16 25
Avene	»	16 50	a 17 —

Il tutto per ogni 100 kil. posto Ferrara.

CANAPE. — Hanno migliorato alquanto e diverse vendite vennero fatte durante l'ottava sì per l'interno che per l'estero, ai prezzi di L. 240 a 260 ogni migliaio ferrarese.

BORSA DI GENOVA. — 27 novembre.

Rendita italiana — — cont. — 83 15 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2036 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 684 — f.m.
» Regia Tabacchi . . — —
» Ferr. Meridionali . . 347 50 f.m.
Francia lettera 109 90 — denaro 109 75
Londra vista 27 68 — denaro 27 7½.
Marenghi da 22 01 a 22 02 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 27 novembre.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	82 85
Rendita italiana f.m.	83 1/8
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 60
Azioni Banca Nazionale	2050 —
Id. Banca Lombarda	612 —
Id. Cotonificio Cantoni	102 —
Id. Lanificio Rossi	897 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	293 —
Id. Regia Tabacchi	836 —
Id. Ferrovie Meridionali	356 —
Id. Società Ceramica	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —
Id. Ferr. Sarde Serie A	254 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	257 50
Id. Ferr. Alta Italia	256 —

FIRENZE,	26	27
Rendita 5 0/0	82 70	82 85
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 97	21 97
Londra lettera	27 41	27 42
Cambio su Parigi	109 70	109 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	836 —
Banca Nazionale	2037 50	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	630 —	630 —
Credito Mobiliare	683 50	684 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	**26**	**27**
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 —	78 85
3 p. 0/0 Francese	76 57	76 35
5 p. 0/0 Id.	112 35	112 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 40	74 95
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	150 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	— —	244 —
Obblig. Romane	— —	278 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 28
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	96 3/16	96 1/16
VIENNA,	**26**	**27**
Mobiliare	225 40	228 40
Lombarde	68 75	69 —
Banca Anglo-Austriaca	95 75	99 —
Austriache	252 50	252 75
Banca Nazionale	790 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 32
Argento in banconote	100 —	100 05
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	116 60	116 50
Rendita Austriaca	62 35	62 30
Rendita in carta	61 20	61 20
Unionbank	67 40	67 75
Rendita Austriaca nuova	71 60	71 70
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	**26**	**27**
Mobiliare	392 —	394 50
Austriache	437 —	438 —
Lombarde	119 50	119 50
Cambio su Londra	20 28 5	20 28 5
Rendita Italiana	74 30	74 20
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	11 50	11 70
LONDRA,	**26**	**27**
Consolidato Inglese	96 1/16	96 1/16
Rendita Italiana	74 3/8	74 1/8
Spagnuolo	14 1/4	14 1/8
Turco	11 1/4	11 1/4
Egiziano del 1868	52 3/8	52 3/8
Egiziano del 1876	53 1/2	53 3/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. 305,000.

BORSINO.

Torino, 27 novembre (ore 5 pom.).

Non è che dopo i primi corsi venutici in sostegno, che Parigi cominciò un movimento assai intenso di ribasso.

Apertura: 3 0/0 a 76 85, 5 0/0 112 40, It. 75 40, Inglese 96 1/16.

I secondi corsi erano in ribasso specialmente per l'It. che dopo aver fatto 75 25, discese a 75 10, per chiudere a 74 95. È una reazione complessiva di 45 cent. in una sola Borsa.

Non si può ancora sapere, il motivo, ma questo motivo ci deve essere principalmente perchè le Rendite francesi non ribassarono proporzionatamente essendo il 3 0/0 a 76 85, cioè 27 cent. di meno, ed il 5 0/0 a 112 20, cioè 20 meno.

Il Consolidato inglese a 96 1/16 non segna variazione.

Da noi fattosi 89 60, si discese a 89 72, si arrivò a 89 77, e conosciuta la chiusura si era a 89 67 tra denaro e lettera.

Riporto da 27 a 32 cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 novembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 89 75.

Media d'ufficio 89 75.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. Riporto L. 6.

Az. Cartiera It. C. d. m. in c. 100 105.

Oro da 21 95 a 22 00.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo} meno 3	109 75	110 05	— —	— —
Svizzera meno 4	109 75	110 05	— —	— —
Londra più 5	— —	— —	27 40	27 47 1/2
Germania più 5	— —	— —	133 1/2	134 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 novembre 1878.

Ieri a Parigi alla riunione libera della sera i fondi francesi ribassavano ancora di qualche centesimo, cioè di 5 sul 3 0/0 a 76 80 e di 10 sul 5 0/0 a 112 10. Il nostro Consolidato invece riprendeva di 15 cent. a 75 10.

In complesso il ribasso di Parigi di ieri sembra che venga esclusivamente dai bisogni di piazza per la prossima liquidazione, poichè in fatto di notizie politiche vi è assoluto difetto.

Difatti il Consolidato inglese rimase invariato a 96 1/16. Riguardo all'Italiano si diceva che dispacci d'Italia annunziavano tentativi di nuovi assassinii; ma la ripresa della sera sulla nostra Rendita prova il caso che si faceva di tale notizia.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita per contanti e fine corrente esordiva a 89 72 1/2 e faceva quindi 89 70, per rimanere in chiusura a 89 67 1/2 fra lettera e danaro.

Il riporto si tenne sempre di 25 a 30 centesimi per fine dicembre.

Az. Banca Naz. 2040 a 2035.
Az. Mobiliare 685 a 684.
Az. Banca di Torino 715 a 720
Az. Banco Sc. 290 1/2 a 291 1/2.
Az. Banca Subal. 815 a 816.
Az. Tabacchi 836 a 835.
Az. Meridionali 348 a 350
Obbl. Meridionali 255 a 256.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Cartella S. Paolo 477 a 478.
Gaz. Società Ital. 600 a 595.
Gaz. Società Consumatori 115 a 120.
Francia 109 80 a 110 05
Londra 27 42 1/2 a 27 50.
Oro da 21 94 a 22 00.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 22; all'Agenzia L. Tedo, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Da affittare al presente

al piano nobile

nella Galleria dell'Industria Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e VARII ALTRI LOCALI, si uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2763

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 85

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere avv. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2689

Presso A. MENTASTI

PIAZZA SAN CARLO.

Articoli diversi ad uso domestico.

Non più scottature — *L'Amico della Cuoca*.

Nuovissimo ordigno indispensabile in tutte le cucine. Esso serve a varii usi. Martello, leva-chiodi, apri-scatole di conserva, leva-coperchi, alza-marmitte e casseruole, ecc.; prezzo L. 1 50 caduno.

Affila-coltelli americano in metallo temperato e ritemperato. Taglia-vetri e rompi-ghiaccio; L. 1 50 e L. 2 50 caduno.

Netta-tubi per lampade Ressort, nuova invenzione americana. Comodissimi, potendosi adattare a qualunque grossezza e forma di tubo; L. 1 50. 2896

DA AFFITTARE

Pel 1° Gennaio prossimo

Via Galliari N° 13

Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospiciente a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.

Altro **alloggio** di 5 membri al 3° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.

Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.

Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente. 2709

Da affittare al presente

Locale ad uso negozio o Banca ed alloggio al 1° piano, in via d'Angennes, N. 19. 2771

CERRI

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Corso Vittorio Emanuele, già Corso del Re, N. 28, piano primo, scaletta a destra nel cortile. 2814

FORMELLE (Motte)

Grande Formato, L. 10 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Cercesole e Anselmetti**, Barriera del Martinetto.

Prezzo in fabbrica, **L. 8.** 1601

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Rivarolo Canavese

Da vendere **Cascina** di ettari 7, giornate 18 1/2 circa, in un solo appezzamento, con fabbricato, giardino, corte, cinta, irrigabile, terreni buonissimi, vicino alla stazione ferroviaria, anche con mora al pagamento. Rivolgersi in Rivarolo dal sig. *Marchiandi*, capo d'ufficio di Polizia della città. 2808

AVVISO.

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento di Rovei Gio. fu Giuseppe Antonio, deceduto nelle fini di Castiglione il 18 novembre 1878, di darne avviso al notaio Luigi Barberis, in SAN MAURO TORINESE. 2822

SI CERCA un giovane apprendista per un negozio da biancheria.

Ricapito al negozio di biancheria, via Lagrange, N. 21. 0681

Un giovane di 30 anni, conoscitore di 3 lingue, desidererebbe collocarsi presso qualche stabilimento, specialmente nell'articolo oreficeria, potendo dare le migliori referenze.

Scrivere alle iniziali L. F., fermo in posta, Torino.

Si ricerca un socio capitalista dalle 30 alle 40,000 lire per un'industria nobile e lucrosa.

Scrivere alle iniziali G. B., fermo in posta, Torino. 2823

SI CERCA un **operatore e ritoccatore** per la FOTOGRAFIA POMPEI, piazza Castello, N. 22, Torino. 2812

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di partecipargli che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, a 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da se istantaneamente un *litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. **2**, e un *litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. **2 75.** — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 2724

SERVIETTE magiche.

Utilissime, economiche e comode invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Ruolz, alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi,** Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

VITTORIO BERSEZIO. — IL Regno di VITTORIO EMANUELE II — Trent'anni di vita italiana. Libro 1°. Un bel vol. in-8° grande, L. **3 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONArio della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **8.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERZONI, Professore di letteratura italiana nella R° Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 320 pagine con dedica.

Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG,

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2810

FARMACIA TARICCO ANgolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il prese vano da qualunque malattia. L. **1 20.**

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'oro.

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati e primitivo colore.

Tintura pr.a Lire **5 50.**
» in 2 giorni L. **6.**
» istantanea L. **6.**

Société d'Igiène française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2559

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

AVVISO INTERESSANTE

LUIGI MAZZA MERCANTE SARTO

7, via Doragrossa, 7.

Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultime novità testè arrivati ed in condizione da far concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulle merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletot 1/2 stagione	da	L.	16	a	60
Id. inverno	»	»	24	»	120
Pounch	»	»	35	»	120
Giacche e Abiti	»	»	20	»	70
Veste da camera	»	»	22	»	200
Pantaloni	»	»	12	»	35
Gilets	»	»	4	»	15
Paletot impenetrabile	»	»	20	»	45.

Immenso assortimento di stoffe per ordinazione su misura.
Promette tutte le facilità, buona confezione e puntualità. 2533

VAGO FRANCESCO

MILANO — 22, via Solferino, 22 — MILANO

ANTICHISSIMA FABBRICA DI

Casse Forti

fondata nel 1800

***Premiata** con medaglia all'Esposizione di Parigi del 1878 con sistema proprio brevettato.*

Fornito magazzino di **Casse, Serrature** d'ogni qualità fine, **Tenaglie** per piombi. Fornitore dei primari Istituti di Credito si pubblici che privati d'Italia.

Cataloghi illustrati gratis a richiesta.

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù
angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gas o volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e crossiati.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. **30** a L. **2000.**

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione gratis, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 886

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sigª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, ricovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la ... Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

PREAVVISO

INGRANDIMENTO

DEI

MAGAZZINI RIUNITI

Apertura dei nuovi locali

IL CINQUE DICEMBRE

Grandissimo e svariato assortimento di

ARTICOLI PER REGALI

Grande Esposizione delle novità più attraenti della Gran Mostra Mondiale di Parigi del 1878

BIGLIETTI-VISITA TROCADERO (novità), elegantissimi, massimo buon prezzo,

Lire 5 al 100

BIGLIETTI-VISITA CARTONCINO BRISTOL inglese (avorio)

Lire 2 al 100

Biglietti Visita Lutto

Formato piccolo	. . . .	L. 4 00	al 100
» medio	. . . .	» 5 00	»
» gran lutto	. . .	» 6 00	»
Buste per Biglietti visita	.	» 0 80	»
» per lutto	. . . .	» 2 00	»

I signori committenti fuori di Torino sono pregati di dare le ordinazioni in tempo, le quali saranno spedite col ritorno del corriere.

Aggiungere cent. 20 per ricevere il tutto franco d'ogni spesa.

Dietro domanda si spedisce il nuovo Catalogo generale illustrato. 0705

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. *Flac.* L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 8, Rue Huguerie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI** e C., Milano. — Vendita in Torino nella prof. Cariano, e nella farm. Cerruti. 1229

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 235 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 50 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 95 da 4 giorni a due anni; il risultato insolito diede 235 guarigioni radicali dopo 4 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouloukbachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1878

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Essendo la riconoscenza un dovere verso chi ci ha beneficato, epperciò la sottoscritta rende sincere grazie al distinto magnetizzatore **Filippa Cesare,** abitante in via San Tommaso, N. 22, piano primo, in Torino, per averla, in concorso della sua Chiaroveggente Sonnambula di lui moglie, perfettamente guarita da una forte infiammazione uterina, che durando da circa tre anni l'aveva ridotta ad un'estrema spossatezza con incessanti fortissimi dolori, tantochè era costretta tenere quasi continuamente il letto; avendo perciò esperimentato la tanto rinomata sua Sonnambula, non può la sottoscritta fare a meno che rendere di pubblica ragione questa sua dichiarazione, e consigliare alle persone ammalate di ricorrere a quel Gabinetto, chè certamente avranno non solo sollievo alle loro sofferenze, ma perfetta guarigione.

Torino, 9 novembre 1878.

0698 TALIA ANTONIETTA, via Cavour.

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0658

EPILESSIA

o malcaduco, guarigione certa e radicale colle pillole di potente efficacia preparate dal chimico Core G., farmacista a Polonghera (Torino). — La scatola con istruzione Lire 10. — Spedizione dovunque contro vaglia postale. 2718

Partenze ed arrivi da e per Torino dei treni ferroviarii

a cominciare dal 6 novembre 1878.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.25	Venezia	75	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen. .	67	id.
5. 5	Modane-Susa . .	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.25	Chieri	431	id.
6.35	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	161	id.
7.35	Genova-Milano .	1	Diretto
8.—	Alessandria . .	60	Misto
8.15	Chieri	483	Omnibus
9.—	Modane Parigi .	2	Diret. 1ª Cl.
9.10	Cuneo	233	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa . .	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma .	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì .	323	id.
10.20	Pinerolo	163	Misto
11.—	Verona	79	Omnibus
11.22	Alessandria . .	61	id.
pom.			
12.30	Chieri	485	id.
12.40	Pinerolo	165	id.
1.—	Genova	63	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	225	Omnibus
5.—	Alessandria . .	65	id.
5.25	Chieri	437	id.
5.35	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
6.45	Pinerolo	167	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma.	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso	705	Misto
[illegible]	Modane-Parigi .	6	Diretto
11.[illegible]	Modane-Parigi .	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.14	Modane	41	Omnibus
7.35	Alessandria . .	52	Misto
7.50	Chieri	482	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa.	43	id.
8. 5	Cuneo	232	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir. .	2	Diretto
8.37	Pinerolo	102	Omnibus
8.42	Novara	72	id.
9.—	Modane-Parigi .	3	Diretto
10.25	Chieri	484	Omnibus
10.35	Pinerolo	104	id.
11.47	Piacenza	64	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.28	Genova-Milano .	4	Diretto
3.20	Chieri	436	Omnibus
4.—	Pinerolo	106	Misto
4.13	Modane-Susa . .	45	Omnibus
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	id.
4.55	Verona	76	id.
5.10	Roma-Firenze .	83	id.
6.40	Modane-Parigi .	5	Diret. 1ª Cl.
7.40	Venezia	12	Diretto
7.50	Firenze-Roma .	6	id.
8.30	Chieri	438	id.
9.10	Pinerolo	108	Omnibus
9.48	Parigi-Susa . .	47	id.
9.55	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì.	322	Diretto
10.30	Genova	84	Misto
10.45	Venezia	78	id.
11.20	Genova-Milano .	8	Diretto

Torino — Tip. Roux e Favale.